

# Amor, che me scaldava al suo bel sole

Letteratura Italiana, Poesia, Umanesimo

Di seguito il testo del sonetto proemiale del **Canzoniere** del Boiardo.

## Amor, che me scaldava al suo bel sole

Amor, che me scaldava al suo bel sole  
nel dolce tempo<sup>1</sup> de mia età fiorita<sup>2</sup>,  
a ripensar ancor oggi<sup>3</sup> me invita<sup>4</sup>  
quel che allora mi piacque, ora mi dole<sup>5</sup>.

Così raccolto ho ciò che il pensier fole<sup>6</sup>  
meco<sup>7</sup> parlava a l'amorosa vita<sup>8</sup>,  
quando con voce or leta or sbigotita<sup>9</sup>  
formava sospirando le parole.

Ora de amara fede<sup>10</sup> e dolci inganni  
l'alma mia consumata, non che lassa,  
fuge sdegnosa il puerile<sup>11</sup> errore.

Ma certo chi nel fior de' soi primi anni  
senza caldo<sup>12</sup> de amore il tempo passa,  
se in vista<sup>13</sup> è vivo, vivo è senza core<sup>14</sup>.

---

1 Durante la giovinezza.

2 La giovinezza è fiorita perché rappresenta la primavera della vita.

3 Che non sono più giovane.

4 Il soggetto è Amor.

5 Quello che un tempo era stato motivo di gioia adesso è un doloroso ricordo.

6 Folle a causa dell'Amore.

7 Con me, latinismo (da *mecum*).

8 Durante il periodo in cui ero innamorato.

9 A volte lieta, a volte piena di angoscia.

10 Fiducia tradita.

11 Giovanile (*puer* in latino significa ragazzo).

12 Riprende la metafora del primo verso.

13 In apparenza.

14 Vive una vita vuota, senza passione.

Il sonetto proemiale degli **Amorum Libri Tres**<sup>15</sup> del Boiardo<sup>16</sup> si presenta come un'introduzione alla raccolta, analogamente al componimento d'apertura del **Rerum vulgarium fragmenta** petrarchesco, se pure con significative divergenze.

Entrambi rievocano l'amore giovanile, ma mentre Petrarca preannuncia un distacco definitivo dalla passione e manifesta un rimorso che ha radici religiose e morali, Boiardo assume una posizione meno netta e pur esprimendo il dolore per l'amore infelice, il Boiardo si limita a rimpiangere la giovinezza ormai trascorsa.

La struttura del sonetto si articola su due piani temporali: l'**alora**, il tempo ormai passato dell'esperienza amorosa, e l'**oggi**, il momento della riflessione. L'amore giovanile, un tempo fonte di piacere (**mi piacque**), è ora causa di sofferenza (**mi dole**).

Tuttavia, la conclusione del componimento rivela un'evoluzione significativa: l'amore, pur portatore di delusione, è considerato una forza vitale imprescindibile: l'amore giovanile è elemento di crescita e vitalità al punto che chi non prova amore, **se in vista è vivo, vivo è senza core**.

Lo stile del Boiardo, ricco di rimandi alla tradizione petrarchesca, si caratterizza per l'uso di un lessico raffinato ed efficaci metafore, come quella dell'amore paragonato al sole che "scalda" la vita.

**Metro:** sonetto con schema ABBA ABBA CDE CDE.

---

15 **Amorum libri tres** di Matteo Maria Boiardo è una raccolta di 180 componimenti suddivisa in tre libri. L'opera esplora, rispettivamente, l'amore corrisposto, il dolore del tradimento e l'aspirazione a una elevazione spirituale. Ispirato al RVF di Petrarca, il testo si distingue per una rappresentazione vivace della natura e un linguaggio ricco di voci del volgare emiliano e latinismi. Il canzoniere è dedicato ad Antonia Caprara, l'infedele donna amata, e il tono dell'opera, pur segnato dalla sofferenza, mantiene sempre un'eleganza cortese e lirica.

16 **Matteo Maria Boiardo** (1441-1494): Poeta italiano, autore del poema cavalleresco **Orlando innamorato**.